

13 giugno 2009: Sirta - Campo di Tartano



La testata della Valmasino dalla Culmen di Tartano.

E' una bella passeggiata, un anello consigliabile specialmente nelle mezze stagioni, quello che dal paesino della Sirta sale a Tartano per la Val Fabiolo passando per Sostila, la culmine di Tartano in salita e prendendo invece la diramazione orientale della valle in discesa.

Sono oltre 1000 metri di dislivello in salita, ma i luoghi sono magici, ricordo di una vita di montagna passata che traspira ancora un fascino incredibile.

E' da augurarsi che si provveda ad un recupero delle strutture e dei pascoli prima che il tempo e l'abbandono si inghiottiscano questo pezzo di storia.

Per l'intero anello sono richieste circa 6:30 ore. La via è bollata, anche se purtroppo un grosso smottamento ha spazzato via la parte centrale del tracciato.



Bures e la devastazione della frana scesa in Val Fabiolo nel 2008.

Vi descriverò in sintesi l'itinerario. Si parte dalla chiesa della Sirta e si imbecca il sentiero segnalato che sale in Val Fabio-
lo. Il selciato supera un primo dislivello, per poi attraversare a
SE e introdursi nella valle. Di fronte a noi possiamo ammi-
rare, se la giornata è bella, i climbers che si cimentano sulla
falesia della Sirta.

Appena dopo il breve tratto in discesa, la via viene inghiotti-
ta dai detriti della frana scesa da oltre m 1800 nell'autunno
2008. Si segue l'alveo del torrente e i tratti dell'antica strada
che han resistito alla furia devastatrice.

In un'ora si è a Bures, dove si prende a sx e si serpeggia per
i boschi fino a Sostila (m 821, ore 0:30), splendido nucleo
alpestre, veramente imperdibile e ben conservato. Fra le orti-
che e le erbacce del sentiero poco tenuto incontriamo anche
dei turisti tedeschi che indemoniati di stupore seguitano a far
foto alle case.

**Voi dite che non meriterebbero maggiore attenzione que-
sti luoghi? Non è questo il turismo più bello, o meglio
puntare ad avere solo i soliti ignoranti *imbesuiti* dalle
mode e dal denaro che raggiungono il loro loculo di ce-
mento nei nostri paesi montani devastati dalla specula-
zione edilizia?**

Ma la realtà valtellinese torna prepotentemente a farsi vede-
re quando si raggiunge la sella a S del Crap del Mezzodì (m
977, ore 0:30) e si vede la bolgia di costruzioni che macchia-
no la bassa valle.



Capolavori vomitati dai piani regolatori della Bassa Valle.

Un'ora di salita lungo il crinale alberato porta ai 1300 metri della Culmen di Tartano, da cui si scende per via segnata fino a Campo di Tartano (m 1080, ore 4 dalla Sirta).

Per la discesa è conveniente sfruttare il bel sentiero che parte dalla sella a N di Campo (sotto i primi alpeggi si perde un po' nelle erbacce) e si ricongiunge alla via di andata a Bures. In circa 2:30 ore si è alla Sirta.



Campo di Tartano e la via di discesa.